

**ALLEGATO C**

**FONDO COMUNI CONFINANTI – FCC**  
**Intesa di data 11 giugno 2020 – articolo 6, comma 1, lettere a), b) e c)**  
**PROGRAMMA 2019-2024 DEI PROGETTI STRATEGICI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO –**  
**SECONDO STRALCIO**

**INTEGRAZIONE RELAZIONE DI STRATEGIA D'AREA**

# **Programmazione 2019 - 2024**

## **Secondo stralcio**

### **del programma della provincia di Belluno**

#### **- Integrazione della strategia d'area -**

---

## **Introduzione**

Il presente documento rappresenta una integrazione alla relazione di strategia d'area allegata al primo stralcio. Ha la funzione di specificare gli obiettivi specifici del secondo stralcio di programmazione e di illustrarne i contenuti.

### **1. Obiettivi specifici**

Si richiamano, preliminarmente gli obiettivi generali del programma provinciale:

- favorire la residenzialità contrastando l'abbandono abitativo delle aree montane mediante una politica di sostegno, attrattiva anche di nuovi residenti che promuova la qualità della vita e della sostenibilità;
- potenziare il numero e la qualità dei servizi socio assistenziali per favorire la residenzialità familiare e la natalità, contestualmente garantendo strumenti per la sostenibilità della vita presso il proprio domicilio da parte della popolazione più anziana nello logica del *long life care*;
- migliorare la coesione e l'inclusione sociale attraverso forme di socialità aggregativa volte alla promozione di stili di vita salutari;
- promuovere forme di valorizzazione ambientale attraverso modelli sociali ed economici che ne preservino la tutela non in un'ottica statica di mera conservazione ma come fenomeno dinamico evolutivo che ne concili fruibilità e mantenimento;
- aumentare la facilità degli spostamenti sostenibili assicurando reti di connessione intervalliva e interprovinciale e la loro sicurezza;
- aumentare la competitività delle imprese qualificando i cluster territoriali e accompagnando i percorsi di sostenibilità nell'uso delle risorse naturali, affinché possano generare nuova occupazione.

**Gli obiettivi specifici** del secondo stralcio si confermano essere quelli individuati per il primo stralcio:

- Miglioramento della valorizzazione del patrimonio naturale e la tutela delle sue risorse
- Incremento dell'accesso alla mobilità sostenibile, migliorandone le connessione con le reti interprovinciali e intervallive
- Incremento dell'inclusione e coesione sociale e della prossimità dei servizi

Gli obiettivi afferiscono ai medesimi ambiti di intervento già comunicati:

- ❖ Patrimonio e risorse naturali
- ❖ Servizi socio-sanitari
- ❖ Mobilità sostenibile
- ❖ Coesione e inclusione sociale

### **Patrimonio e risorse naturali**

Lo stralcio proposto prevede una ampia serie di interventi volti alla valorizzazione del patrimonio storico e ambientale.

Azione primaria è quella del recupero del sito del Monte di Fontana Secca nel comune di Quero-Vas. Si è costituita una importante azione sinergica con il FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, che ha acquisito il sito di Monte Fontana Secca, un'area di 155 ettari di bosco e pascolo nell'area del Massiccio del Grappa, con l'obiettivo di tutelare questo straordinario esempio di paesaggio montano. L'area unisce all'alto valore naturalistico e paesaggistico (è tutelata nell'ambito della rete ecologica Natura 2000) una grande valenza storica in quanto scenario di una tragica battaglia della Prima Guerra Mondiale. Il Bene è collocato lungo l'Alta Via degli Eroi, percorso che si snoda per 60 km tra Feltre e Bassano del Grappa e attraversa un territorio che racconta le gesta eroiche di molti soldati e civili durante la Grande Guerra. Con questa collaborazione si è inteso ridare vita a questa area abbandonata, al fine di conservarne la biodiversità, di tutelarne la memoria quale luogo speciale e valorizzare la cultura tradizionale.

A questo intervento si accompagnano altri e diffusi interventi di valorizzazione del territorio che oltre a ricomprendere una rigenerazione dei centri urbani, prevedono un miglioramento di accessibilità ai siti di montagna (Monte Avena, Pale di San Lucano assieme al Gruppo dell'Agner) con una riqualificazione di percorsi e spazi che favoriscano l'accoglienza e la sosta.

L'area del feltrino prevede un deciso sviluppo, in ambito di valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali, nelle aree dei comuni di Seren del Grappa e Pedavena. Nel comune serenese, l'intervento previsto ha quale precipua finalità l'intento di coniugare la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali del territorio al fine di incrementare e sviluppare la valenza cicloturistica del Comune, con la creazione di punti multifunzionali per il turismo, quali aree pic-nic, punti sosta o, ancora, di ricarica elettrica stante il notevole e proficuo aumento di flussi turistici legati ai diversi percorsi realizzati. Una mobilità "slow", in grado di aumentare il potenziale offerto dal contesto ambientale, ma che dev'essere accompagnata dall'abbattimento dei potenziali rischi sulla viabilità pubblica e dall'aumento della qualità paesaggistica in grado di migliorarne l'appeal. Alcuni stralci di intervento, peraltro, hanno già una progettazione preliminare in grado di dare una complessiva consistenza delle opere.

A Pedavena la valorizzazione andrà ad interessare, con un primo intervento, la parte del centro storico urbano attraverso una completa e soddisfacente rigenerazione degli spazi urbani. Questo comporterà un migliore luogo di convivialità e di incontro dei cittadini e dei turisti, riuscendo a riqualificare e dare dignità a zone urbane prive ormai di identità sociale. Verrà

ricavata una piazza, ad oggi mancante, quale centro di riunione dei cittadini, ma non solo, anche zona pubblica idonea ad ospitare eventi e manifestazioni. Inoltre, al fine di migliorare anche le zone e gli immobili contermini al centro, si prevede la realizzazione di un tratto finale di pista ciclabile di raggiungimento della piazza stessa nonché interventi di manutenzione straordinaria di alcuni immobili di proprietà pubblica e prospicienti all'urbs.

Il territorio del Comune di Pedavena si adagia attorno al torrente Colmeda e occupa l'area che dai contrafforti delle Vette feltrine, al Monte Avena e all' Aurin, disegna un angolo geografico molto felice per condizioni ambientali e per amenità del paesaggio. E' proprio con riferimento al Monte Avena che la scheda di intervento intende, inoltre, dare concretezza. Essendo questo una specie di "pergola" panoramica delle Vette e contemporaneamente balcone che si affaccia sulla conca feltrina, non a caso molto apprezzato e famoso tra i praticanti del parapendio, si vuole intervenire su una delle malghe comunali della zona, Malga Campet, attrezzandola di opere di miglioramento funzionale. Si propone, tra le altre, la realizzazione di un'ampia veranda panoramica riscaldata, che sia di attrazione turistica e di fruizione anche invernale della malga.

Il Monte Avena è anche tanto sci nordico o camminate all'aria aperta e sui campi verdi: l'affluenza è davvero numerosa, sia nel periodo invernale che in quello estivo. In località "le Buse" ha sede proprio uno dei maggiori parcheggi ove lasciare i mezzi di trasporto al fine di raggiungere gli impianti di risalita o le malghe comunali in quota attraverso i tanti sentieri che da lì partono. Successivamente all'evento "Vaia", questo parcheggio - e tutta l'area limitrofa - è stato oggetto di degrado e quindi di doveroso ripristino della funzionalità che gli compete.

Verrà, infine, ripristinata ed ammodernata, ma anche implementata e resa più fruibile, la segnaletica turistica potendo in tal maniera aumentare l'ordine e l'omogeneità informativa.

Nel territorio agordino, di affascinante valore paesaggistico, risulta il progetto di valorizzazione e sviluppo turistico della Valle di San Lucano e della Val Corpassa.

Il famoso scrittore bellunese Dino Buzzati, sul Corriere della Sera del 1956, in merito alla Valle di San Lucano ci lasciava questa sua emblematica descrizione: "... Valle di S. Lucano, [...] uno degli angoli più strani e impressionanti della terra...". Le Pale di San Lucano assieme al gruppo Agner costituiscono un sito compreso nel sistema nr. 3 dell'Unesco e sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità nel giugno del 2009. La Valle di San Lucano si estende per una lunghezza di 10 km con una larghezza e una profondità media di quasi 2 km, attraversa il nucleo della più grande fra le scogliere dolomitiche e conserva una chiara impronta glaciale. Nel bacino del Tegnàs, rocce sedimentarie carbonatiche e detritiche e rocce magmatiche intrusive ed effusive sono affiancate a formare un luogo unico e di straordinaria bellezza.

La Val Corpassa, invece, si estende alle spalle dell'abitato di Listolade ed è punto di riferimento e d'accesso a percorsi escursionistici ed alpinistici di fama mondiale.

L'iniziativa marca la responsabilità e l'impegno dell'amministrazione di portare avanti un progetto completo e totale, attraverso l'affidamento della realizzazione di un Masterplan che sappia dare una corretta lettura prospettica e che sia in grado di individuare correttamente gli interventi, dando ad essi una scala di priorità. Sarà proprio da tali priorità che si partirà con la realizzazione degli interventi individuati e già realizzabili.

Nel solco tracciato con le progettualità precedenti, si pongono anche i progetti volti alla realizzazione di bacini idrici in quota, con destinazione multifunzionale quale accumulo di una risorsa sempre più preziosa anche in aree che ne sono da sempre ricche.

Opere, quelle previste nelle zone agordine (Col dei Baldi, Piana di Falcade e Forcella Aurine) che nascono per dare nuove opportunità, consolidando le esistenti, alle stazioni sciistiche presenti

in zona, con la realizzazione di bacini idrici e di accumulo che garantiscano risorse idriche per l'innervamento programmato, di fatto valorizzando tale preziosa risorsa al fine di custodirla per i momenti più opportuni.

Gli interventi di cui sopra, inoltre, permetteranno di amplificare il richiamo turistico riuscendo a mantenere in funzione l'attività impiantistica per periodi più prolungati rispetto a quanto sinora possibile. Ma non solo, avranno la capacità di migliorare l'efficacia del sistema di innervamento dei comprensori, riuscendo in tal modo ad innalzare il livello qualitativo delle piste.

Nella Piana di Falcade, con riferimento allo sviluppo dell'attrattività del territorio della skiarea, la scheda di riferimento ha la bontà di sviluppare interventi sulla doppia stagionalità, invernale ed estiva, ampliandone di conseguenza anche il bacino di utenza. Tra le altre, infatti, oltre alla riqualificazione di alcuni circuiti dell'impianto di innervamento del centro fondo, ha in dote una partita di interventi rivolti alla fruibilità di bikers, ma anche di famiglie. Attenzione verrà data, inoltre, alla costruzione di parchi gioco tematici ed alla realizzazione di sentieri immersi nella natura fruibili da persone più o meno esperte.

Altra iniziativa afferente all'ambito che si intende portare a finanziamento riguarda quella posta in essere dal Comune di Comelico Superiore.

Mediante il progetto STACCO (Strategia per l'accessibilità del sito Unesco e per uno sviluppo equilibrato del Comelico"), l'amministrazione ha nelle sue intenzioni l'impegno di farsi garante dei valori che il Bene "Val Comelico" esprime, cercando un equilibrato sviluppo del medesimo a livello turistico, culturale e socio-economico, valorizzando e promuovendo sia le risorse territoriali che turistiche.

Strategico è, a tal fine, il precipuo scopo che il soggetto attuatore si prefigge: razionalizzare il sistema dell'accessibilità in quota correlata alla fruizione del sito, diminuendo l'uso dei mezzi privati ed incentivando il TPL meno inquinante.

Le azioni promosse vedranno poi la creazione di balconi caratteristici panoramici e la costituzione dell'Ecomuseo Comelico Dolomiti, in modo da offrire una valida divulgazione didattica ed informativa dei caratteri unici del luogo.

In questo senso, la progettualità intende valorizzare i valori e le componenti di modelli di sostenibilità di sviluppo del territorio, ma che inneschi la creazione di un ambiente favorevole e maggiormente attrattivo alla promozione economica e turistica.

Elenco delle progettualità d'ambito

PATRIMONIO E RISORSE NATURALI									
N.	PROGETTI	FINANZIAMENTO FCC	COFINANZIAMENTO ENTI	RISORSE 10%	ECONOMIE PROGRAMMATE AZIONE 13-18	RISORSE EX ODI	art. 6 co. 1 lettera d)	TOTALE SCHEDA	SOGGETTO ATTUATORE
1	PROGETTO DI RESTAURO, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI MONTE FONTANA SECCA E COL DE SPADARÒT: UN PRESIDIO DELLA DIVERSITÀ BIO-CULTURALE DEL TERRITORIO E RELATIVI COLLEGAMENTI .	€1.457.893,96	€801.402,04	€300.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.559.296,00	COMUNE DI QUERO-VAS
2	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI SEREN DEL GRAPPA	€1.225.000,00	€25.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.250.000,00	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA

3	MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI PEDAVENA	€2.600.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.600.000,00	COMUNE DI PEDAVENA
4	PROGETTO INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO TURISTICO DELLA VALLE DI SAN LUCANO E DELLA VAL CORPASSA	€1.200.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.200.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
5	REALIZZAZIONE DI UN BACINO IDRICO ARTIFICIALE IN LOCALITÀ COL DEI BALDI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ALIMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE DEL COMPRESORIO DI ALLEGHE CON GESTIONE DELL'INTERO SISTEMA INTEGRATO.	€1.700.000,00	€3.269.489,00	€0,00	€1.500.000,00	€0,00	€0,00	€6.469.489,00	COMUNE DI ALLEGHE
6	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DELLA SKIAREA DI FALCADE	€0,00	€0,00	€0,00	€2.000.000,00	€0,00	€0,00	€2.000.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
7	BACINO DI ACCUMULO MULTIFUNZIONALE, POTENZIAMENTO IMPIANTO DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO	€610.000,00	€0,00	€0,00	€990.000,00	€0,00	€0,00	€1.600.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
8	STACCO - PROGETTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO TURISTICO CULTURALE E SOCIO ECONOMICO DEL COMELICO	€ 2.000.000,00	€ 18.999.960,00	2.000.000,00	15.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 48.999.960,00	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.792.893,96</b>	<b>€ 23.095.851,04</b>	<b>2.300.000,00</b>	<b>19.490.000,00</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>	<b>€ 66.678.745,00</b>	

### Servizi socio sanitari

L'attenzione alla cura e alla fragilità delle persone caratterizza anche questo secondo stralcio che integra gli interventi già proposti legati a migliorare l'assistenza sanitaria e l'attenzione all'anziano.

Con le progettualità proposte si intende completare il Centro di Riabilitazione situato nel comune di Lamon. Il finanziamento si pone in continuità con l'ammodernamento della struttura finanziato con la programmazione 2013-2018 (progetto strategico Sanità del feltrino) con la quale si sta provvedendo alla riqualificazione dell'immobile. Il presente progetto finanzia la sostituzione degli infissi e il miglioramento di tutta l'area esterna dell'edificio con la sistemazione dell'area parcheggio a servizio dell'ospedale, la realizzazione della viabilità di collegamento tra lati est ed ovest dell'ospedale in corrispondenza del sedime del corpo C demolito e da ultimo la sistemazione dei percorsi di accesso al Colle di San Pietro per assicurare l'accessibilità ai portatori di diversa abilità e la realizzazione di percorsi riabilitativi.

Vi è poi un intervento in comune di Sedico che interessa il benessere dei fragili. È infatti programmata la realizzazione di un nuovo fabbricato nelle adiacenze del centro servizi già presente in via Cal de Messa, dove ricavare locali in cui si prefigura una integrazione dei processi sanitari, sociali e socioassistenziali, nel quale si possano ospitare ambulatori per i MMG e i pediatri, offrendo loro la possibilità di lavorare in rete (tra loro, con gli altri servizi dell'ULSS, e con le professionalità già presenti all'interno del Centro Servizi di Sedico) implementando il più possibile anche la telemedicina e la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità.

Il progetto prevede anche di realizzare alloggi di housing sociale e cohousing per anziani. Questi contribuiranno a dare risposte ad una fascia importante della popolazione, soprattutto anziana che potrà vivere ed invecchiare senza essere sradicata dalla propria comunità, in un ambiente dove ci sarà il giusto mix tra spazi privati e comuni per coltivare, comunque, la socialità.

Nell'ambito della promozione del benessere, si colloca l'intervento per l'area dell'alto Agordino, ove si trova Arabba, carente di un'adeguata struttura dedicata alla salute fisica e mentale delle persone. Per questo motivo si intende realizzare una struttura sostenibile, a beneficio anche del turismo, in grado di offrire nuove proposte innovative in termini di qualità ed efficienza.

Una richiesta, quella relativa all'offerta di strutture di servizi dedicati al benessere del corpo e della mente, sempre più "sentita" ed in linea con la voglia delle persone di mantenere un buono stato generale di salute, riguardante, peraltro, sempre maggiormente tutte le classi di età e che coinvolge nello stesso modo sia uomini che donne. Quelli che stiamo vivendo sono anni in cui si affermano sempre più forme di consumo salutista incentrate al benessere personale (dalla palestra, all'alimentazione, alle terme, ecc.).

L'Amministrazione comunale di Livinallongo del Col di Lana si è attivata per definire la soluzione di fattibilità più idonea. A seguito degli studi effettuati, il sito che più coniuga le esigenze del caso è quello dell'area situata in via Piagn ad Arabba.

Circondata dalle più belle cime delle Dolomiti, in uno scenario di rara bellezza, si estende, ai piedi dell'imponente massiccio del Sella, la valle di Fodom con il suo centro più importante, ossia Arabba, un paese tra i più caratteristici dell'arco alpino, ideale per indimenticabili vacanze estive ed invernali.

L'area di Piagn, di proprietà comunale, ha il pregio di essere facilmente raggiungibile dai potenziali utenti sia mediante mezzi di trasporto che a piedi, di essere inoltre di grandi dimensioni e, in particolare, dotata delle principali opere di urbanizzazione.

Anche l'orografia è ideale per l'inserimento del centro Wellness che si vuole costruire, presentando un'ampia zona pianeggiante, già urbanisticamente destinata ai servizi come l'area camper vicina, che verrà anch'essa migliorata ed adeguata agli attuali standard qualitativi.

A fare da contorno ed incentivo all'offerta turistica che si determinerà con la costruzione di questa area Wellness saranno le azioni di sviluppo di marketing turistico legate alla tematica della salute fisica, del benessere della persona e di educazione al benessere, ritenute, al giorno d'oggi, particolarmente importanti da ogni cittadino.

Elenco delle progettualità d'ambito

SERVIZI SOCIO SANITARI									
N.	PROGETTI	FINANZIAMENTO FCC	COFINANZIAMENTO ENTI	RISORSE 10%	ECONOMIE PROGRAMMAZIONE 13-18	RISORSE EX ODI	art. 6 co. 1 lettera d)	TOTALE SCHEDA	SOGGETTO ATTUATORE
9	LAVORI DI COMPLETAMENTO CENTRO DI RIABILITAZIONE: RIQUALIFICAZIONE AREA PARCHEGGIO, STRADA DI ACCESSO, VALORIZZAZIONE COLLE DI SAN PIETRO AD USO RIABILITATIVO	€1.450.000,00	€500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.950.000,00	Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
10	ABITARE ASSIEME (ABITARE INSIEME CON SERVIZI IN COMUNE)	€2.500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.500.000,00	COMUNE DI SEDICO
11	CENTRO WELLNESS PUBBLICO E SERVIZI COMPLEMENTARI IN LOCALITA' ARABBA	€0,00	€0,00	€0,00	€5.200.000,00	€0,00	€0,00	€5.200.000,00	COMUNE DI LIVINALONGO DEL COL DI LANA
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.950.000,00</b>	<b>€ 500.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 5.200.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 9.650.000,00</b>	

## Mobilità sostenibile

La mobilità sostenibile costituisce uno degli assi portanti della programmazione 2019-2024. Già con il primo stralcio sono stati proposti interventi significativi di mobilità ciclabile. La presente proposta intende invece dare risalto all'ammmodernamento della viabilità già esistente in alcuni paesi della parte nord della Provincia, la messa in sicurezza ed il risanamento di talune strade di accesso a valli molto famose per la loro bellezza naturalistica o, ancora, a borgate storiche.

Nell'alto Comelico, al confine con l'Alto Adige, sorge la Val Comelico, una valle tanto piccola quanto incantevole e fragile.

Al fine di migliorare l'accessibilità a questo patrimonio naturale e paesaggistico, custodendo e preservando l'inconfondibile propria fisionomia costituita da immensi boschi di abeti e verdissimi prati, è previsto un ammodernamento della viabilità esistente e dei servizi correlati ai Comuni vallivi stessi.

Il primo progetto è afferente alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza della strada di accesso alla Val Visdende.

Questa bellissima valle, una delle ultime oasi naturalistiche preservate dal turismo di massa, luogo di indiscusso pregio naturalistico circondato dai famosi boschi di abeti rossi, il cui legno pregiatissimo è molto apprezzato dai maestri liutai, è stata fortemente interessata dalla distruzione della tempesta "Vaia".

L'aumento del traffico in ingresso ed uscita dalla valle, in particolar modo per l'esbosco del legname schiantato dall'accadimento "Vaia" prima e dalle eccezionali nevicate dell'inverno 2020-21 poi, ha fatto sì che l'unica strada di accesso abbia subito particolari ed evidenti danni. Non solo, la strada di accesso, comunale, è particolarmente esposta a danni causati dal maltempo, quindi da acque meteoriche, dalla caduta di massi dall'alto e soprattutto dalle valanghe, in particolar modo nella parte centrale del tracciato. Quanto descritto comporta la necessità di intervenire celermente alla sistemazione e messa in sicurezza della medesima in



taluni tratti attraverso interventi che permettano di preservare e garantire la possibilità di accedere a questo fragile ma altrettanto eccezionale luogo.

Il secondo intervento della scheda riguarda il paese di Danta di Cadore. Si procederà al completamento di una bretella ciclabile ubicata in paese, che permetterà il raggiungimento - in sicurezza e comodità - della conosciuta e molto apprezzata zona delle "Torbriere di Danta". L'azione si propone, inoltre, la realizzazione di alcuni tratti di raccordo tra piste ciclabili già esistenti. Tutto ciò al fine di avere percorsi ciclabili e pedonali senza alcuna soluzione di continuità e fruibili senza problematicità viaria o di spostamenti tra un tratto e l'altro, dovendo ora invece attraversare alcuni tratti di strade trafficate da ogni mezzo di trasporto a motore.

Preziosa opera sarà anche quella di completamento degli interventi di risanamento e messa in sicurezza della strada di accesso alla Borgata di Sopalù nel comune di Comelico Superiore, attraverso la predisposizione di manufatti di protezione spondale del torrente Padola.

La borgata di Sopalù, di caratteristico pregio estetico sia architettonico che di contesto, pur avendo poche case ubicate in loco, continua ciononostante ad essere abitata e frequentata. Di recente è stata "riscoperta" (e per molti, anzi, scoperta) perché il comune di Comelico Superiore ha realizzato una strada silvo-pastorale di collegamento tra la frazione di Padola e la borgata stessa, riuscendo a chiudere un bellissimo tracciato turistico che dal fondo valle permette di raggiungere, a piedi o in bicicletta, prima Padola, poi la frazione di Gera ed, infine, proprio Sopalù.

Sarà l'unica strada comunale di accesso mediante l'utilizzo di autoveicoli, che porta sia gli abitanti che i turisti fino alla borgata di Sopalù, ad essere interessata dagli interventi previsti. Tale strada, seppur poco trafficata, necessita di importanti attività di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza e ripristino. E' dunque previsto un 1° stralcio funzionale dell'opera.

Ultimo intervento della scheda è previsto presso il Comune di San Nicolò di Comelico. Nella circoscrizione comunale non vi è alcun immobile di proprietà pubblica da destinare a funzione di autorimessa e riparo per i mezzi e le attrezzature comunali. Il Comune ne risulta sguarnito da oramai troppo tempo. Si intende acquistare un immobile al fine di poterlo poi utilizzare a favore della collettività comprensoriale. Una volta acquistato, si realizzerà un primo stralcio funzionale, ricavando al piano seminterrato, già adibito ad autorimesse e depositi, idonei spazi riservati alla sosta dei mezzi e al ricovero delle attrezzature comprensoriali e comunali necessarie alla manutenzione della viabilità.

L'intervento più significativo è relativo al nuovo sistema integrato di mobilità sostenibile del Comune di Cortina d'Ampezzo, che riqualifica interamente la mobilità cittadina. Sarà realizzato un tunnel interrato con tappeti trasportatori che dalla zona "Revis", ove sono previsti un parcheggio interrato con oltre 777 posti auto, con un edificio a servizi e commerciale, impianto di arroccamento per "Socrepes" , collegamento al centro pedonale di Cortina e la partenza della Funivia di Faloria con relativa area limitrofa della ex Stazione Ferroviaria (in corso realizzazione Projet per la riqualificazione). L'intervento permetterà di collegare i due versanti sciistici e di servire i parcheggi in corso di progettazione e realizzazione garantendo un comodo accesso anche alle zone centrali del Paese senza l'utilizzo delle auto. Ad intervento completato anche il sistema di trasporto urbano potrà essere rimodellato riducendo le percorrenze chilometriche che potranno fare capo alle due teste del nuovo tunnel di collegamento con il centro e gli impianti di arroccamento sui due versanti.

Il progetto ha la bontà di riconfigurare il sistema di trasporto urbano del comune di Cortina

d'Ampezzo, rendendolo più ottimale nei percorsi con garanzia di continuità del flusso tra comprensori di destra e sinistra valle. Questo collegamento verrà servito con parcheggi di grandi dimensioni con il centro città, con notevole limitazione dei parcheggi in quota (verso i passi Falzarego e Tre Croci) preservandone in tal senso la bellezza dei paesaggi naturali e potendo allargare, a fondovalle, le zone a traffico limitato.

Un intervento, quello descritto, che prevede tra la richiesta di contributo al FCC, anche risorse proprie del soggetto attuatore ed un cofinanziamento della Regione Veneto.

È la progettazione denominata "Intervento di manutenzione straordinaria di strade di accesso in quota" (Soggetto attuatore Veneto Strade S.p.A.) ad avere il pregio e la bontà di porre attenzione su alcuni sentieri di montagna interessati dalle numerose calamità che hanno duramente colpito la provincia di Belluno negli ultimi anni. Questi fenomeni hanno infatti determinato il danneggiamento del sedime stradale e delle opere ad esso connesso con relativo conseguente aumento del rischio per l'incolumità dei soggetti che, a vario titolo, frequentano le strade in questione.

Ad una concreta ed effettiva pericolosità di accesso si porrà rimedio attraverso una consistente messa in sicurezza. L'azione comune ad ogni tratto stradale si concentrerà, in sostanza, nella sistemazione del fondo stradale, nella realizzazione di canalette in legno per lo sgrondo delle acque meteoriche, nella posa di scannafossi, posizionamento di staccionate ed altre opere varie.

La viabilità che verrà interessata dall'intervento - di accesso ad ambiti turistici e malghivi - è sia all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi che nel territorio del Cadore.

All'interno del Parco Nazionale Dolomiti verranno mantenuti i seguenti percorsi: la strada Croce d'Aune - Rifugio CAI "Dal Piaz"; la strada Val Canzoi - Erera e la strada Val Cordevole - Rifugio CAI "Bianchet".

Nel territorio cadorino, invece, saranno interessate: la strada Rifugio "Baion", il collegamento fra le loc. Gera e loc. Sopalù fra i Comuni di S. Nicolò di Comelico e Comelico Superiore ed, infine, la strada Cianzopè - Rifugio 5 Torri (sistemazione del primo tratto sino alla stazione intermedia del nuovo impianto) e la strada ponte di Serdes - Senes (sistemazione stralcio funzionale).

Solo per rimarcare in questa sede che il collegamento fra le loc. Gera e loc. Sopalù previsto nella scheda in oggetto, ossia il collegamento viario fra i Comuni di S. Nicolò di Comelico e di Comelico Superiore, riguarda il II° stralcio funzionale di un più ampio progetto di messa in sicurezza del tratto, di cui il I° stralcio verrà portato avanti e seguito direttamente dal Comune di Comelico Superiore nella scheda suindicata.

Elenco delle progettualità d'ambito

N.	PROGETTI	FINANZIAMENTO FCC	COFINANZIAMENTO ENTI	RISORSE 10%	ECONOMIE PROGRAMMAZIONE 13-18	RISORSE EX ODI	art. 6 co. 1 lettera d)	TOTALE SCHEDA	SOGGETTO ATTUATORE
12	AMMODERNAMENTO VIABILITÀ ESISTENTE E SERVIZI CORRELATI NEI COMUNI DELLA VAL COMELICO	€1.646.289,50	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.646.289,50	UNIONE MONTANA COMELICO
13	NUOVO SISTEMA INTEGRATO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO	€3.500.000,00	€82.649.395,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€86.149.395,00	INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 SPA
14	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE DI ACCESSO IN QUOTA	€1.000.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.000.000,00	VENETO STRADE
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.146.289,50</b>	<b>€ 82.649.395,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 88.795.684,50</b>	

### **Coesione e inclusione sociale**

Come già evidenziato nella relazione strategica trasmessa unitamente al primo stralcio, il contrasto al fenomeno dello spopolamento è inscindibilmente legato all'offerta di opportunità economiche, ma anche sociali. Rileva, in particolare, la presenza e l'affidabilità di servizi di sostegno alla persona, ma acquista sempre più rilievo il contesto culturale e di opportunità sociali del territorio. In tal senso il secondo stralcio della programmazione si è incentrata su uno sviluppo diffuso di strutture che consentano sotto il profilo sociale una migliore fruibilità del territorio, con un'attenzione particolare al miglioramento dell'accoglienza turistica. Gli interventi possono raggrupparsi nei sottoambiti come di seguito elencati

#### **Offerta scolastica**

Il primo intervento a finanziamento riguarda la realizzazione di una scuola materna (3-6 anni) nel comune di Borgo Valbelluna. Tale comune, frutto di fusione di qualche anno fa tra i comuni di Mel, Lentiai e Trichiana, è luogo baricentrico nella Valbelluna, ove si concentra anche la popolazione. Il progetto è frutto della volontà dell'amministrazione di realizzare un nuovo plesso ove ospitare la scuola materna, concepita secondo i migliori standard di sicurezza, per implementare il servizio che sostiene le famiglie in uno dei momenti di maggiore fragilità dei bambini. Tale intervento dispone inoltre di un finanziamento regionale, già assegnato. A questo edificio, l'Amministrazione intende affiancare un'altra struttura dedicata alla fascia dei bambini ancora più piccoli (0-3 anni) per cui è stata presentata domanda a valere sulle risorse del PNRR. Il secondo edificio non fa parte dell'odierna progettualità, ma la programmazione unitaria degli spazi e l'integrazione delle diverse risorse disponibili mostra la rilevanza dell'intervento e la sua funzionalizzazione al servizio dei reali bisogni della collettività per la creazione di un polo scolastico della prima infanzia con spazi adeguati.

#### **Infrastrutture sociali/ricreative/sportive**

Cesiomaggiore è un comune molto conosciuto nella Valbelluna, oltre che per essere il paese

del ciclismo e per la sua famosa produzione della patata, anche per avere ospitato presso la frazione di Pullir alcune colonie del comprensivo ex Manicomio provinciale feltrino.

Potendo tornare un po' indietro nel tempo al fine di percorrerne la loro storia, originariamente di colore rosa e di importanti dimensioni, erano suddivise in zona abitativa, stalla per circa 20 animali e una parte adibita a stoccaggio ed essiccazione del raccolto dei campi.

In centro a Pullir si trovano sei colonie, mentre altre due si trovano in zona decentrata. Il testamento del nobile Napoleone Guillermi lascia nel 1899 queste colonie a tutti i terreni circostanti all'Ospedale Civile di Feltre, il cui nome di proprietario si vede ancora scritto sulle facciate di questi edifici. Inizia così un susseguirsi di famiglie di contadini molto numerose che a turno abitano questi edifici e lavorano i campi dell'Ospedale in mezzadria, devolvendo metà del loro raccolto a questo padrone. Non finisce qui: l'ospedale trasforma la villa in un centro psichiatrico e affianca ai contadini delle colonie alcuni di questi pazienti, chiamati "Ospiti", con cui condividere la quotidianità, abitando e lavorando assieme.

Con la legge 180 del 1978, caldamente voluta dallo psichiatra Basaglia, tutta questa realtà si è frantumata. I principi della legge 180 erano elevati, ma di difficile applicazione nella realtà. All'inizio degli anni 80 l'Ospedale Civile ha iniziato a mettere in vendita terreni e immobili e così le famiglie di contadini sono tornate ai loro paesi di origine non potendo acquistare le colonie in cui erano in affitto o costruendo la casa altrove.

Attualmente a Pullir ha sede la comunità alloggio estensiva e centro diurno dell'Ulss 1 Dolomiti. L'idea dell'Amministrazione comunale è quella di far rinascere almeno una colonia in centro al paese promuovendo un tipo di agricoltura che favorisca l'inserimento occupazionale di soggetti deboli che stanno affrontando momenti di difficoltà, inserendoli in un percorso terapeutico che restituisca loro dignità e speranza ed inoltre che riesca a creare spazi di aggregazione e ritrovo.

Si interverrà dunque sull'edificio attualmente a destinazione agricola (ex Colonia n. 8 di Pullir) e di proprietà dell'Ulss 1 Dolomiti ma che a breve verrà acquistato dal Comune di Cesiomaggiore in quanto l'Ulss stessa, sin da subito, si è resa disponibile alla vendita.

L'edificio verrà dunque ristrutturato ed adeguato per un utilizzo con scopi di natura sociale, favorendo l'inserimento in ambiente lavorativo di soggetti deboli per disagio sociale, fisico e psicologico, con finalità di valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Facendo seguito ai cospicui investimenti nell'impiantistica sportiva, anche con questo stralcio si propongono alcuni importanti interventi sulle strutture che abbisognano di ammodernamento. Da tempo l'amministrazione del comune di Canale d'Agordo ha programmato la realizzazione di un centro per lo sci nordico in particolare realizzando interventi che favoriscano la pratica del biathlon e dello Skiroll, nella valle di Gares. Il finanziamento è volto ad ampliare la struttura del centro con spazi dedicati ad un poligono di tiro, al fine di favorire la pratica del biathlon, in affiancamento al centro di Sci nordico.

Altre importanti progettualità riguardano la riqualificazione delle strutture sportive nel comune di Agordo, baricentro rispetto all'offerta e fruibilità dei servizi per tutta la valle Agordina. Si prevede un ammodernamento diffuso delle strutture che interessano la pratica di diversi sport: il nuoto, il tennis e il calcio.

Un primo progetto intende riqualificare la piscina comprensoriale di Agordo mediante la realizzazione di una nuova vasca (dimensioni limitate), al fine di una migliore gestione dei corsi per bambini e percorsi neonatali, di riabilitazione funzionale e motoria. Verrà inserita, nel fabbricato destinato ad impianto natatorio, anche una palestra attrezzata per l'allenamento a secco degli atleti ed una zona relax/wellness.

Inoltre, verrà interessata anche la parte strutturale di potenziamento ed efficientamento energetico, sostituendo i serramenti esterni, installando una nuova caldaia di maggior efficienza e dimensionata per la nuova volumetria dell'impianto, la sostituzione dell'impianto di filtraggio dell'acqua e dell'illuminazione dell'intera struttura.

La struttura natatoria che verrà interessata dalle opere suindicate attrae ogni anno moltissimi utenti della conca agordina e non, ma l'uso ed il deterioramento ha portato la medesima ad avere notevoli carenze, limiti che mal potranno accompagnare l'ordinaria continuità di questa importante struttura.

Altro intervento che vede interessato, invece, direttamente il comune di Rivamonte Agordino è quello della copertura del campo da tennis ivi presente.

Si prevede la chiusura soprastante del campo mediante una struttura fissa, preferibilmente in legno lamellare in linea così con il contesto naturale e paesaggistico, dotata di un adeguato impianto di illuminazione e di tutte quelle dotazioni necessarie per la prevenzione degli incendi.

Questa struttura, senza perdere la concreta destinazione di area sportiva che rappresenta, grazie alla copertura prospettata verrà eventualmente utilizzata anche dalla protezione civile in caso di emergenze oppure usufruita dalle diverse associazioni di volontariato (es. Pro loco) che nell'arco dell'anno abbisognano di spazi ove realizzare caratteristiche manifestazioni per tutta la cittadinanza e per i turisti.

Ad esso collegato è anche l'intervento volto al potenziamento delle infrastrutture sociali del Comune di Agordo. Il progetto persegue le medesime finalità che muovono al potenziamento delle infrastrutture sociali con due declinazioni operative. Da un lato si prevede la creazione, per la comunità agordina, di uno spazio adeguato in cui accentrare le attività e il ricovero delle attrezzature della Protezione Civile e della Stazione di Agordo del Soccorso Alpino, attualmente disperse sul territorio. L'intervento riqualifica un edificio un tempo adibito a officina didattica convertendolo in un luogo dove trovano allocazione i servizi dedicati all'emergenza, il centro C.O.M. e il Soccorso Alpino, essenziali in un territorio fragile che è non solo abitato dai cittadini ma anche molto frequentato dai turisti.

Il secondo intervento completa l'investimento già finanziato dal Comitato paritetico relativo al campo di calcio di Agordo dotando l'intera struttura di una idonea copertura al fine di migliorare la qualità dell'ospitalità.

Attualmente scoperte, le tribune vedranno l'intera copertura sugli attuali 473 posti a sedere in modo tale che i fruitori potranno assistere alle manifestazioni sportive in completa tranquillità e senza preoccuparsi di eventuali repentini cambiamenti meteorologici o, ancora, durante la stagione invernale, sempre molto rigida nella zona dell'agordino e di quella estiva, caratterizzata da molto sole con necessità, dunque, di copertura o riparo.

La struttura è stata prevista in metallo con ancoraggio al suolo mediante tiranti metallici a vista e controventata al fine di garantire la stabilità. La copertura in sé, invece, sarà eseguita con pannelli sandwich su arcarecci anch'essi in metallo.

Altra progettualità riguarda l'allestimento di un'area ricreativa e sportiva del comune di San Tomaso Agordino. L'azione si prefigge di realizzare una zona parco ed un'area all'aperto volta al divertimento sportivo per famiglie, turisti, cittadini, bambini, con la costruzione di un campo da Hockey, un biolaghetto ed un'area di arrampicata. Tale superficie si trova in prossimità della struttura della Vertik Area finanziata nella precedente programmazione 2013-2018 e riguarda gli spazi esterni vicini alla struttura al fine di assicurare il necessario decoro urbano ad un'area

al momento non utilizzata e che nel complesso migliorerebbe anche al fruibilità della struttura già finanziata.

San Tomaso Agordino, anche a causa del suo relativo isolamento rispetto agli altri paesi della conca agordina, non ha mai avuto un interessante sviluppo economico e la sua comunità è sempre stata soggetta ad una forte emigrazione. Il potenziale che avrebbe una complessiva struttura come quella prospettata nella scheda di progetto vedrebbe sicuramente finalizzato lo scopo di fare rivivere appieno sia alle famiglie, che ai cittadini ed ai bambini nonché ai turisti questa piccola comunità, incrementando la frequentazione e creando nuovi servizi, offrendo così infrastrutture di richiamo per la pratica di attività sportive sia invernali che estive.

Le medesime finalità originano anche l'intervento nel comune di Arsiè ove è ugualmente prevista la copertura dell'area in prossimità delle strutture sportive. Ciò consentirà la promozione delle attività dei gruppi locali di volontariato, sportivi e culturali al fine di consentire l'organizzazione di eventi di promozione che, oltre a costituire momento di aggregazione sociale, possano incentivare l'attrattività turistica riverberando positivi effetti sulle attività turistico ricettive e più in generale economiche.

La zona di realizzazione della struttura sopra descritta, ossia quella degli impianti sportivi comunali, sarebbe peraltro davvero interessante in quanto baricentrica tra il centro cittadino del paese di Arsié e quella del conosciuto "lago del Corlo" (anche chiamato lago di Corlo o lago di Arsié), un bacino artificiale meta primaverile ed estiva di notevole turismo di stampo nazionale ed internazionale.

Diventerebbe un polo attrattivo comprensoriale, facilmente e brevemente accessibile, sia per tramite di automezzi (pubblici o privati) che di bici o a piedi e tutto ciò sia dal centro cittadino che dal lago stesso.

Ulteriore tranche programmatoria riguarda il miglioramento dell'accoglienza sociale e ricreativa, con l'ammodernamento e la realizzazione di locali adatti ad ospitare i momenti di aggregazione del territorio.

In tal senso è prevista la realizzazione di una nuova sala polifunzionale nel comune di Santa Giustina, a servizio dell'area comprensoriale ove sono collocate sia edifici scolastici, che gli impianti sportivi nonché la biblioteca. Spazi dedicati al sociale e determinanti per la crescita di una comunità. La realizzazione di tale sala, in luogo dell'attuale magazzino comunale che sarà spostato, consentirà di avere a disposizione uno spazio coperto e attrezzato per accogliere le varie tipologie di manifestazioni. Tutto ciò sorgerà in prossimità alle strutture di uso sociale già presenti in loco (scuola elementare e media, biblioteca, piscina comunale e campo sportivo). Questo consentirà la programmazione di eventi indipendentemente dagli aspetti meteorologici che spesso pregiudicano l'organizzazione dei medesimi, oltre a offrire l'adeguato comfort e comodità ai partecipanti. L'intervento prevede l'allontanamento della destinazione estranea all'ambito urbano (magazzini) mediante la demolizione dell'edificio esistente e la costruzione del nuovo fabbricato, senza consumo di ulteriore suolo. Lo spostamento del magazzino comunale consentirà di allontanare una significativa fonte di rumori e polveri, ma anche di traffico pesante che grava su via Pulliere, assicurando uno standard di qualità urbana e ambientale nettamente migliore rispetto allo stato attuale.

Solo per ricordare, infine, la totale mancanza, in una comunità come quella di Santa Giustina - comune di 6.612 abitanti - di un centro aggregativo, sociale e polifunzionale qual è quello prospettato, in grado di recuperare l'annosa mancanza di uno spazio adeguato per finalità ricreative, sociali e turistiche.

Nella stessa direzione si muove il progetto volto al “Recupero e valorizzazione del fabbricato Centro Turistico e Culturale Nof Filo”. La struttura pubblica da tempo utilizzata quale luogo aggregativo per eventi culturali e turistici abbisogna di un ammodernamento che si intende realizzare con la progettualità presentata. Il “Nof Filò”, inaugurato nel 1981, nasce come luogo di incontro delle associazioni attive nel territorio comunale e negli anni ha ospitato numerose manifestazioni e attività culturali organizzate dalla Pro loco e altri gruppi associazionistici. L'amministrazione comunale e il mondo dell'associazionismo, della formazione e del turismo hanno da sempre utilizzato tale risorsa permettendo di attivare sul territorio una grande quantità e qualità di progetti culturali e comunicativi, oltre a numerose attività nel settore turistico, sociale e del volontariato a favore della comunità. La struttura del Nof Filò compie 40 anni e l'Amministrazione si è posta come obiettivo da raggiungere la sua ristrutturazione e riqualificazione con un progetto di rinnovo generale, che rilanci l'edificio anche a livello di immagine e che preveda tutta una serie di interventi migliorativi per adeguarlo alle nuove normative per le costruzioni in zona sismica, alle disposizioni tecniche in materia igienico-sanitaria, impiantistica, per il suo efficientamento energetico e per riportare questa importante struttura ad una sua fruizione ottimale nella massima sicurezza e rilanciare il suo ruolo di luogo aggregativo, di integrazione culturale, di diffusione di saperi ed esperienze anche ai fini turistici.

Condivide le medesime finalità anche l'intervento previsto nel comune di Vallada, che intende fare un intervento di rigenerazione della frazione di Sacchet al fine di potenziare i servizi pubblici offerti alla persona e alle famiglie. L'intervento prosegue gli investimenti pubblici che si sono susseguiti negli anni. Nel 2019 è stato inaugurato il bar/ristorante Ariet di proprietà totalmente pubblica, unica attività di somministrazione cibo e bevande presente a Vallada Agordina, finanziata da fondi statali (6000 campanili). A settembre 2020 è stata riaperta, dopo anni di chiusura, la scuola dell'infanzia. Dal 2009 molti fondi sono stati investiti per la valorizzazione della Chiesa monumentale di San Simon (1100 dc), situata in prossimità dell'area oggetto di intervento, vedendo aumentare di anno in anno il numero dei visitatori. Al fine di proseguire e rafforzare questo percorso di riqualificazione e potenziamento dei servizi nel territorio comunale, si intende disegnare una nuova configurazione del centro frazionale che ne migliori la fruibilità e ne incentivi la frequentazione attraverso la realizzazione di un manufatto seminterrato alla locale piazzetta, la realizzazione di un'area gioco accompagnata a una diversa funzionalità viabilistica.

### **Infrastrutture di sicurezza**

In tale ambito sono stati inseriti anche una serie di interventi che riguardano il potenziamento della sicurezza dell'area provinciale.

Il primo intervento in comune di Fonzaso riguarda la riqualificazione della caserma dei carabinieri forestali. Si rende necessario infatti adeguare l'edificio alle nuove esigenze operative, mediante la dotazione di nuovi uffici e di alloggi per il personale che si troverà ad operare e a presidiare il territorio di competenza.

Ad esso si accomuna l'intervento per l'acquisto di una serie di nuovi mezzi ed attrezzature necessari all'operatività dei volontari dei Vigili del Fuoco e dei relativi centri distrettuali di riferimento locale, del C.N.S.A.S. (Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e delle Croci Bianche che offrono servizio ed utenza nell'intero territorio dell'Agordino. Questa progettualità si pone in continuità con il progetto finanziato nella precedente programmazione integrando con nuovi mezzi la dotazione delle associazioni. Ciò consentirà di affrontare con maggior celerità, certezza, efficienza e sicurezza gli interventi di soccorso che il

territorio Agordino richiede a fronte delle numerose e costanti richieste di soccorso quotidiane a persone e abitazioni, eventi calamitosi (copiose nevicate, valanghe lungo la viabilità con isolamento dei paesi, alluvioni, frane, incendi, ecc.) e all'attività ordinaria di tutela del territorio e garanzia della mobilità montana. Il progetto risulta essenziale per poter completare la dotazione di mezzi e dello strumentario in gestione ed utilizzo dei volontari, ritenuta da sempre troppo datata ed assolutamente insufficiente ad affrontare le sfide, gli interventi e le necessità che il territorio dell'Agordino sarà chiamato a risolvere sempre più nei prossimi anni.

### **Accoglienza e promozione territoriale**

L'ultima tranche progettuale riguarda la crescita locale in chiave di attrattività turistica. Lo sviluppo di una nuova dimensione comunicativa che sappia catturare l'interesse di una più ampia platea di visitatori deve accompagnarsi al potenziamento delle strutture che offrono accoglienza.

La Val di Canzoi rappresenta una delle porte principali del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e rappresenta un importante punto di ristoro sia per passeggiate nel fondovalle sia per escursioni in alta montagna. È da sempre luogo di aggregazione sociale di abitanti ed escursionisti, dove molte generazioni hanno trascorso piacevoli giornate tra le sue bellezze naturali, l'accogliente zona dell'Orsera. Da qualche anno l'edificio ivi presente non è più utilizzato in quanto necessita di un intervento di ristrutturazione globale. Il valore di Orsera è strettamente legato alla sua natura di punto di ristoro e ad alcuni caratteri che è fondamentale preservare. La rinascita di un luogo come Orsera passa necessariamente attraverso la conservazione di alcuni caratteri peculiari. Uno di essi è sicuramente costituito dall'architettura: la tipologia dell'edificio, i materiali e la stratificazione di interventi rimandano alla tradizione rurale. Vi sono poi le qualità ambientali del sito: il laghetto della risorgiva, in cui un tempo si allevavano le trote, il grande pioppo attorno al quale si sviluppa un ampio spazio aperto. Infine l'offerta ricettiva, aspetto non meno importante dei precedenti: la struttura sarà destinata a fini turistici/ricettivi della Valle di Canzoi nell'ambito del progetto "Villaggio accessibile" che ha visto nel corso degli anni la sostruzione di un percorso pedonale accessibile e la costruzione di una casetta accessibile alle persone diversamente abili.

Ad esso si aggiunge l'intervento relativo al rifacimento di sottoservizi nel comune di Lamon, e alla realizzazione di una sede per lo stoccaggio e la lavorazione dei prodotti agricoli e di allevamento, già oggetto di finanziamento nella passata programmazione, che pur assegnato non è stato finalizzato con la sottoscrizione della convenzione per la necessità di approfondimenti di natura tecnica. Ora il progetto viene ripresentato per giungere alla sua attuazione in coerenza con le verifiche fatte nel corso degli anni precedenti.

Dirimpetto all'Altopiano di Lamon, in una splendida cornice naturale, alle porte del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, contornato dai monti ed esposto a lungo ai raggi del sole, sorge il piccolo paese di Faller "Terra della mela Prussiana" e frazione del Comune di Sovramonte.

L'azione che si vuole intraprendere è quella di miglioramento della funzionalità dell'edificio polifunzionale di proprietà comunale (un tempo ex scuola e latteria turnaria frazionale), luogo di aggregazione e di promozione turistica, con realizzazione di ulteriori aree parcheggio a servizio sia della struttura che della frazione. Verranno inoltre realizzati dei percorsi pedonali di collegamento dell'infrastruttura con il resto del paese e con gli impianti sportivi frazionali esistenti. Un reticolo di percorsi pedonali che avranno per la cittadinanza ed i turisti un senso di



“chiamata a raccolta” verso l’importante edificio di cui si prospetta il miglioramento impiantistico e sismico, come pure dell’efficientamento strutturale e della complessiva valorizzazione.

Ritornando nella Val di Comelico, e con specifico interessamento del Comune di San Nicolò di Comelico, si intendono svolgere interventi in ambito della coesione sociale e, in particolare, di recupero strutturale volti ad aumentare l’attrattività turistica-culturale di questo territorio. Il progetto è declinato in diverse azioni che da un lato intendono recuperare la Casa museo Comelico 1830, bene di elevato valore storico-culturale, ormai chiuso e disabitato da diversi anni, recentemente acquisito dal Comune con impegno a destinarlo ad attività culturali. Si tratta di una tipica dimora storica cadorina, elevata nel 1833 su un precedente edificio adibito a mulino. L’intervento prevede il restauro del palazzo da adibire a casa-museo, della sala molitoria al piano sottostante per ricavarne una sala studio, biblioteca e archivio storico comunale ed infine il recupero dell’ala rustica del palazzo per la realizzazione di un B&B storico. A ciò si associa un’altra azione volta a migliorare l’accoglienza quale la ristrutturazione completa di un fabbricato comunale da adibire ad attività di accoglienza e sociali sito presso la frazione di Costa del Comune di San Nicolò.

Partendo proprio dal tetto della struttura, in precarie condizioni sia statiche che soprattutto di copertura ed isolamento, si darebbe nuova e migliore veste anche ai vari piani ove saranno previste camere con adeguati servizi igienici ed alcuni locali di servizio.

Quanto prospettato avrebbe quale scopo precipuo il completamento dell’offerta turistica potendo fornire un servizio completo e più attrattivo. La borgata di Costa è da sempre ritenuta di tanta bellezza, sia dal punto di vista paesaggistico che naturalistico, ma sconta, come oramai tante terre montane, l’inesorabile e costante abbandono da parte delle persone.

Di analogo contenuto anche il progetto di “Recupero edificio comunale denominato “Bar Cinema Piave” a Santo Stefano di Cadore. L’edificio di proprietà comunale è situato in centro al paese di Santo Stefano di Cadore ed è stato realizzato ad inizio ‘900, con modifiche ed ampliamenti successivi, mantenendo, almeno l’edificio storico, un certo pregio architettonico. Fino a pochissimo tempo fa, quando il gestore ha sospeso l’attività, costituiva l’unico cinema in attività della Provincia non ubicato a Belluno o a Feltre, fornendo quindi un’occasione di socializzazione non trascurabile. La sala, inoltre, era utilizzata per eventi, convegni, presentazioni, assemblee e riunioni pubbliche, con una importante funzione pubblica in tal senso. L’intervento prevede l’ammodernamento e recupero funzionale dell’edificio. Si prevedono interventi di ristrutturazione e ammodernamento al Piano Terra, nonché la ristrutturazione integrale dei piani superiori per la creazione di uffici e locali al servizio della collettività.

Da ultimo il progetto legato alla promozione dei Grandi eventi. La progettualità vuole sviluppare, in stretta collaborazione con la Regione, la promozione di eventi con significatività almeno nazionale, quale veicolo di attrattività turistica. La provincia sarà sede nei prossimi anni di importanti manifestazioni sportive e culturali ed intende di conseguenza coniugare la visibilità di queste occasioni con la comunicazione dei valori territoriali per mostrarne bellezza ed autenticità.

Oltre a ciò si vogliono trovare canali che sappiano giungere a un nuovo pubblico per stimolare l’interesse di un turismo esperienziale, che sappia cogliere anche la natura avventurosa, oltre che culturale e paesaggistica del territorio.

Elenco delle progettualità d'ambito

COESIONE E INCLUSIONE SOCIALE									
N.	PROGETTI	FINANZIAMENTO FCC	COFINANZIAMENTO ENTI	RISORSE 10%	ECONOMIE PROGRAMMI AZIONE 13-18	RISORSE EX ODI	art. 6 co. 1 lettera d)	TOTALE SCHEDA	SOGGETTO ATTUATORE
15	COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA IN LOCALITA' VILLA DI VILLA DI BORGIO VALBELLUNA	€662.000,00	€638.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.300.000,00	COMUNE DI BORGIO VALBELLUNA
16	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO IN LOCALITA' PULLIR PER FINI SOCIALI E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	€1.400.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.400.000,00	COMUNE DI CESIOMAGGIORE
17	"CENTRO SCI NORDICO FRANCO MANFROI " CENTRO BIATHLON E SKIROLL DI GARES	€2.540.000,00	€0,00	€0,00	€585.000,00	€0,00	€0,00	€3.125.000,00	COMUNE DI CANALE D'AGORDO
18	RIQUALIFICAZIONE PISCINA COMPRESORIALE DI AGORDO E COPERTURA DEL CAMPO DA TENNIS DI RIVAMONTE AGORDINO	€2.867.999,34	€0,00	€0,00	€182.000,66	€0,00	€0,00	€3.050.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
19	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DEL COMUNE DI AGORDO	€961.265,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€961.265,00	COMUNE DI AGORDO
20	ALLESTIMENTO AREA RICREATIVA E SPORTIVA ZONA CELAT	€550.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€550.000,00	COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO
21	STRUTTURA POLIFUNZIONALE PRESSO GLI IMPIANTI SPORTIVI DI ARSIÈ.	€1.000.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.000.000,00	COMUNE DI ARSIE'
22	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SALA POLIFUNZIONALE	€2.800.000,00	€1.500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€4.300.000,00	COMUNE DI SANTA GIUSTINA
23	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL FABBRICATO CENTRO TURISTICO E CULTURALE NOF FILO'	€1.600.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.600.000,00	COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO
24	RIGENERAZIONE DELLA FRAZIONE DI SACCHET	€1.350.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.350.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
25	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON MIGLIORAMENTO SISMICO, RIFACIMENTO IMPIANTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE COMUNALE DENOMINATO "STAZIONE CARABINIERI FORESTALE" DI FONZASO	€1.500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.500.000,00	UNIONE MONTANA FELTRINA
26	INTEGRAZIONE PARCO MEZZI IN DOTAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DELL'AGORDINO PER ATTIVITÀ DI SOCCORSO.	€821.000,00	€0,00	€0,00	€1.000.000,00	€0,00	€0,00	€1.821.000,00	UNIONE MONTANA AGORDINA
27	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RICETTIVO IN LOCALITÀ ORSERA	€1.200.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.200.000,00	COMUNE DI CESIOMAGGIORE

28	INTERVENTO RIFACIMENTO SOTTOSERVIZI RETE IDRICA NEL CAPOLUOGO DI LAMON. REALIZZAZIONE SEDE DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E DI ALLEVAMENTO.	€0,00	€150.000,00	€0,00	€2.000.000,00	€0,00	€0,00	€2.150.000,00	UNIONE MONTANA FELTRINA
29	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA EX SCUOLE DI FALLER	€1.700.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.700.000,00	UNIONE MONTANA FELTRINA
30	RECUPERO EDIFICI COMUNALI PER AUMENTO ATTRATTIVITÀ DELLA VALCOMELICO A SAN NICOLÒ DI COMELICO	€1.500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.500.000,00	COMUNE DI S. NICOLÒ DI COMELICO
31	RECUPERO EDIFICIO COMUNALE DENOMINATO BAR CINEMA PIAVE A SANTO STEFANO DI CADORE	€1.000.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€1.000.000,00	COMUNE DI SANTO STEFANO
32	GRANDI EVENTI	€2.000.000,00	€500.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.500.000,00	PROVINCIA DI BELLUNO
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.452.264,34</b>	<b>€ 2.788.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 3.767.000,66</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 32.007.265,00</b>	